

→ **Presidio** da quattro giorni e quattro notti nelle maggiori città della penisola iberica

→ **Reazione dei partiti** I conservatori accusano il Movimento «M-15» di vicinanza alla sinistra

Spagna, in piazza ad oltranza

Sul voto il segno degli «indignati»

In più di 40 piazze spagnole dilaga la protesta per l'enorme disoccupazione e contro la politica. Organizzata sotto la sigla «Democràcia Real Ya» (Democrazia Reale Subito) ha coinvolto decine di migliaia di persone.

CLAUDIA CUCCHIARATO
BARCELONA

«Organizziamoci!», la parola d'ordine dopo quattro giorni di manifestazioni, più o meno spontanee, diventa un imperativo rivolto a ottenere ascolto, presso i politici, i media e i cittadini. Sono persone di tutte le età: pensionati, studenti, casalinghe, milleuristi, cassintegrati, delusi, indignati, e ora anche organizzati. In più di 40 piazze spagnole dilaga la protesta che qualcuno ha già battezzato «Primavera», simile a quella del Nordafrica. Tutto iniziò il 15 maggio, traendo spunto dall'anziano guru francese Stéphane Hessel, che con il suo libro *Indignatevi!* ha acceso gli animi di moltissimi giovani del vecchio continente, soprattutto in Spagna, dove la disoccupazione ha raggiunto livelli esorbitanti. Anche in questo caso, Facebook, Twitter e blog sono stati decisivi per la mobilitazione. Decine di migliaia di cittadini si sono riversati in strada, con cartelloni contro lo scollamento tra politica e interessi dei cittadini, contro l'attuale legge elettorale, per una maggiore responsabilizzazione di chi governa nei confronti dei problemi della popolazione. Le manifestazioni erano state organizzate dalla piattaforma «Democràcia Real Ya» (Democrazia Reale Subito), anche detta DRY. Che, però, a secco non è

rimasta, anzi. L'entusiasmo, mescolato alla rabbia, ha spinto centinaia di persone a rimanere nelle piazze occupandole pacificamente giorno e notte. A Barcellona 400 persone da lunedì sera fanno i turni e compiti per mantenere organizzata e pulita la centralissima Plaça Catalunya. A Siviglia, Malaga, Saragozza, Bilbao e molte altre cittadine di provincia le piazze sono state rivestite con scatoloni e tende per accogliere le decine di manifestanti. Solo a Granada si sono registrati incidenti, nel-

Precari e pensionati
«Non arrivo a fine mese e questo non interessa un piffero ai politici»

la notte tra martedì e mercoledì, con il fermo di quattro manifestanti.

Ma il cuore pulsante della concentrazione è nel cosiddetto «chilometro zero»: nel centro esatto del paese, la Puerta del Sol di Madrid, da domenica si concentrano gli obiettivi di fotografi e telecamere. Pensionati scambiano opinioni e consigli con studenti e massaie. A chi si avvicina per chiedere informazioni, tirano fuori la bolletta della luce e l'ultimo stipendio: «Non arrivo a fine mese, e questo non interessa un piffero a quelli che stanno lì dentro», dicono puntando il dito verso la sede della Comunità di Madrid. Tra i cartelli più ironici: «Poco pane per così tanti salami». Nonostante la Giunta Elettorale della Provincia di Madrid abbia rifiutato l'autorizzazione alla manifestazione, vista la prossimità con uno degli appuntamenti elettorali più importanti dell'anno, loro si preparano a rimanere



Bivacco a la Puerta del Sol a Madrid la «piazza Tahrir» del movimento «M15»

in piazza. Organizzati, mantengono riunioni e assemblee ogni pomeriggio fino a domenica. Il «Movimento 15-M», in allusione al giorno in cui è nato, è già diventato la notizia principale di tutti i giornali e i tg.

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Domenica si svolgeranno elezioni amministrative in quasi tutte le Regioni e città della penisola. Così, anche i partiti hanno iniziato a reagire. Esperanza Aguirre, presidente conservatrice della Comunità di Madrid, ha stigmatizzato il movimento, accusandolo di vincoli con la sinistra. «Non siamo un partito, non vogliamo immischiarci nella politica», ha risposto il movimento.

Un grido che ricorda gli inizi del Movimento Cinque stelle di Beppe Grillo. Proprio Grillo è sbarcato ieri sera a Barcellona per uno spettacolo organizzato dall'associazione ItaliaES e da TiJEevents. Al vedere tanti giovani in piazza Catalunya «organizzarsi», ha portato la sua solidarietà. Chissà se anche quest'onda andrà oltre la tornata elettorale di domenica. Per ora rimane un avviso soprattutto per i partiti progressisti che, secondo i sondaggi, partono svantaggiati un po' ovunque, anche a Barcellona, dove per la prima volta dal ritorno della democrazia in Spagna potrebbe imporsi un sindaco di centrodestra. ♦